

- C I N E F O R U M -

Bollettino mensile della
FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINEFORUM
Via Muzio Clementi, 18 - tel. 354397

R O M A

Direttore responsabile: Domenico Bernabei-Autorizzazione Tribunale in corso

Le notizie ed il materiale che appaiono pubblicate sul presente Bollettino possono essere riprodotti senza altra autorizzazione

Anno I° n° 3

Aprile 1957

E' stato presentato anche in Italia un film: "il seme della violenza" di R. Brooks che ha suscitato discussioni e commenti in tutti i paesi del mondo. Il film propone una problematica vasta ed impegnata sul fenomeno della delinquenza minorile, sulle cause e responsabilità che investono la famiglia, la scuola, la società.

Ma non è per questo motivo che da esso abbiamo preso lo spunto per questa nota: il fatto che ci tocca più da vicino è che, forse per la prima volta nella storia del cinema, un film presenta dallo schermo e sullo schermo un "cineforum" e non in modo arbitrario, ma come elemento fondamentale e risolutivo della storia che il film stesso racconta. Si tratta in breve di una situazione di questo genere: un insegnante esercita la sua missione di educatore in una classe composta da giovani che hanno fatto della violenza, del cinismo, dell'infrazione costante alla legge e alle norme della convivenza sociale, la loro norma di vita. L'educatore rappresenta la società da cui essi si escludono, e quindi un nemico da combattere, o da ignorare.

Così ogni sforzo copiato dall'insegnante per trovare un contatto umano coi suoi studenti, anche a patto di soggiacere alla loro violenza, istintiva e pagare di persona è destinato ad infrangersi contro psicologie chiuse, organizzate tra loro per vie sotterranee e deformate, assolutamente impenetrabili. A questo punto l'insegnante ha un'idea: porta in aula un apparecchio cinematografico e proietta un ingenuo cartone animato. Le immagini del piccolo schermo, con la loro potente e candida suggestione, assorbono l'attenzione dei giovani delinquenti; mettono in movimento la loro fantasia, risvegliano le loro individuali esigenze critiche. L'insegnante si accorge di questo e ne approfitta per far emergere, in un dibattito serrato e convincente sul cartone proiettato, l'esigenza di una norma morale. L'episodio nel film è risolutivo.

Giustamente il regista non attribuisce a questo esemplare Cineforum effetti miracolistici. La serie degli episodi brutali nel film continuerà, ma da questo momento la storia dei rapporti tra insegnante e studenti prenderà un altro corso: l'aggancio è stato trovato, il cineforum è stato lo strumento potente che ha permesso questo primo contatto. Ci è stato più volte richiesto se esista una tecnica del dibattito; quali siano i limiti della metodologia cineforum, se il cineforum debba costantemente perseguire in ogni occasione lo stesso fine. Il film in questione ci offre lo spunto per impostare brevemente questi problemi.

Non esiste una tecnica specifica del cineforum: esiste invece una precisa metodologia. Non esistono due cineforum tra cui sia possibile stabilire un'identità: il Cineforum dipende sempre da tre fattori: il film, il pubblico, lo scopo specifico di quel cineforum. questi tre fattori condizionano il dibattito che - anche col variare di uno solo di essi - prenderà un diverso e specifico andamento. Dicevamo che - invece - esiste una metodologia comune a tutti i Cineforum.

Ogni proiezione cinematografica provoca negli spettatori stati di coscienza o commozioni su di un piano psicologico inferiore, o emozioni di ordine estetico (se il film è opera d'arte) su di un piano superiore. Al centro c'è tutta la sfera del razionale che le immagini non toccano, nè possono toccare perchè il ritmo emozionale del film è sempre più veloce del ritmo psicologico individuale degli spettatori. Lo scopo del Cineforum è sempre, in ogni caso, quello di educare lo spettatore ad una lettura più rapida del film, e quello di riportarlo nella sfera del razionale - e quindi - nel dominio della parola dove solo è possibile la formulazione del giudizio mediante la trasformazione degli stati di coscienza in "presa di coscienza" o autocoscienza.

E' sempre possibile distinguere in un cineforum tre successivi momenti: l'avvio al dibattito, lo sviluppo del dibattito, e la conclusione del dibattito. Ed è chiaro che in ogni cineforum il primo momento va svolto con una tecnica che permetta un ponte tra l'immagine e la parola, tra l'impressione collettiva determinata nel pubblico dalla proiezione, e la psicologia individuale dello spettatore che torna a mettere in moto le proprie idee sotto la necessità di ristabilire un rapporto con se stesso. Scene d'urto e personaggi d'urto nel film sono i protagonisti attivi di questo primo momento.

Il secondo momento riprenderà l'analisi strutturale del film e dei suoi valori (umani, morali, sociali, artistici ecc..) ed infine il terzo momento concluderà il dibattito mediante la formulazione del giudizio sui valori che il film propone.

Un cineforum che si sviluppi su questi tre momenti senza deviazioni, senza sovrapposizioni, tenendo conto dei fattori che lo determinano, e senza l'imposizione di schemi preconcepi, è da considerarsi metodologicamente esemplare.

Senza entrare nel merito del film, sulla tematica che esso propone, sui suoi possibili valori cinematografici, segnaliamo ai cineforum la sequenza che ha dato origine a questa nota, come ottimo materiale di studio per quanti si interessano di questi problemi.

R.M.

N O T I Z I A R I O

R O M A - La Presidenza della Federazione dei Cineforum ha affidato la direzione del Bollettino al Dr. Franco Dattilo a partire dal prossimo numero. Al nuovo direttore che certamente assolverà al suo compito con competenza e passione, rivolgiamo il saluto cordiali della Federazione, ed auguri di buon lavoro.

R O M A - La Segreteria Nazionale ricorda che per necessità organizzative si è ritenuto opportuno rivedere e controllare a norma di regolamento le posizioni dei cineforum aderenti. Sono stati quindi considerati effettivi tutti i cineforum che hanno conservato regolari rapporti con la Federazione e risposto alle richieste di dati ripetutamente avanzate dalla Segreteria.

Della regolarità della posizione dei principali Cineforum fa fede la pubblicazione dei relativi nominativi sul presente Bollettino. Il primo elenco dei cineforum effettivi è quello pubblicato nel numero 2. Ad esso seguiranno altri elenchi ed aggiornamenti man mano che la posizione dei singoli cineforum verrà esaminata e chiarita. Tutti gli altri cineforum già affiliati all'associazione e non compresi negli elenchi ufficiali, vengono (salvo disposto contrario determinato da dimissioni o provvedimenti di recessione da comunicare di volta in volta a mezzo del Bollettino) considerati cineforum candidati. Secondo le norme transitorie del nuovo regolamento, il periodo di candidatura dei cineforum già appartenenti al "Cineforum Italiano" non potrà superare i tre mesi. Nella sua terza riunione ordinaria che avrà luogo il 7 Luglio, il Comitato Centrale esaminerà la posizione dei singoli cineforum e ne determinerà il passaggio ad effettivo o la recessione. Diamo in questo stesso numero del Bollettino l'elenco dei cineforum che si trovano in questa posizione.

R O M A - Lo Statuto della Federazione ed il verbale riassuntivo della riunione del Consiglio Federale del 28 novembre scorso, già diramati a cura della Segreteria Nazionale, facendo parte degli atti ufficiali della Federazione, vanno allegati al n° 1 del presente Bollettino. I cineforum che non l'avessero ricevuto sono invitati a farne richiesta.

A S T I - Il Prof. Renato May, Presidente della Federazione Italiana dei Cineforum, ha parlato in una conferenza pubblica sulla crisi del cinema italiano.

La crisi del cinema italiano - ha esordito l'oratore - va certamente inquadrata secondo un orizzonte più ampio, nella crisi del cinema mondiale. Sono tre gli aspetti del fenomeno da prendere in considerazione: l'aspetto tecnico, quello economico e quello spirituale. Naturalmente i primi due riflettono cause esteriori e strettamente legate tra loro, l'altro riflette cause interiori. Il cinema, sotto il profilo tecnico, ha raggiunto oggi molti limiti che i suoi processi non possono agevolmente superare.

Le cosiddette nuove tecniche (vistavision, cinemascope, cinerama, todd-A-D, perspectasound, ecc.) tentano appunto, per strade diverse, di superare questi limiti, ma la ricerca, come la commercializzazione dei nuovi ritrovati avviene in modo del tutto disordinato. Torna così a riproporsi più imperioso, il problema della unificazione degli standards.

Quanto alla crisi economica essa è certamente resa più acuta dagli assalti della televisione, ma, con maggior probabilità, all'origine si tratta piuttosto di una crisi delle strutture su cui per anni ha vissuto la diffusione dei film e la loro distribuzione, e che oggi sembrano ormai inadeguate alle esigenze di uno sfruttamento intensivo più che estensivo del prodotto cinematografico. Il timore che la TV possa uccidere il cinema è tuttavia del tutto infondato: l'uomo è naturalmente socievole, e non potrà mai rinunciare allo spettacolo cui assistere collettivamente. La vera lotta non è tra cinema e televisione, ma tra processi fotografici e processi elettronici. Ed è facile comprendere quali colossali interessi siano impegnati a sostenere il campo da una parte e dall'altra. Ovviamente tutto questo non tocca l'altro aspetto della crisi: quello spirituale, e certamente il più grave.

Come per ogni altra forma d'arte, anche per il cinema non sono l'imponenza dei mezzi e la perfezione della tecnica che possono garantire la qualità artistica del prodotto, ma l'impegno, la fantasia, l'inventiva, la sincerità degli artisti. Una lezione in questo senso è stata impartita al cinema mondiale dal cinema italiano neorealista proprio nel momento in cui, a causa della guerra (e l'incontro non era certamente casuale) le strutture tecniche ed economiche del nostro cinema erano in grave crisi, mentre per conto gli artisti godevano di una eccezionale ricchezza spirituale. Ma il neorealismo non risolve che in apparenza le sorti del nostro cinema. Il cinema neorealista colleziona una serie di successi di prestigio all'estero, a cui non corrisponde in Italia un eguale successo commerciale. La produzione italiana chiede in cambio di questi successi di prestigio, mano libera, protezioni, sovvenzioni, per i film "che fa soldi"; prospera in Italia la produzione mediocre e il film di confezione impostato economicamente nel modo più avventuroso. Il neorealismo tradisce poi le sue origini: dalla fresca e immediata poesia dei primi film passa al programma tipo, alla maniera, alla polemica fine a se stessa. Il cinema italiano dimentica la sua dimensione spirituale.

Ma quanti sono a comprendere che questa è la sola vera causa della crisi?

L'allegria avventura del film fatto con cambiali cinematografiche, scontabili a tassi astronomici e pagabili con la pelle dell'orso (gli incassi futuri), l'euforia delle alte paghe dei divi che portano i preventivi a superare il ragionevole in un mercato che non può rendere oltre certi limiti, un'errata politica degli enti di Stato (in particolare l'ENIC) porta rapidamente l'intero apparato economico al limite di rottura. Ma in economia non è possibile seguire troppo a lungo la politica dello struzzo, nè si può pretendere di curare l'ammalato sostituendo alle medicine gli stupefacenti. Resta un solo momento di arresto nel complesso e vertiginoso intrigo del credito cinematografico, perchè il gioco scopra la

corda. E' quanto avviene con l'inizio dei fallimenti a catena, nè è possibile continuare l'allegro gioco quando la stessa ENIC è giunta ad accumulare quasi 9 miliardi di passivo. La liquidazione dell'ENIC segna probabilmente l'ultimo atto del dramma.

Si tratta ora di trovare un diverso equilibrio, di rafforzare le strutture eliminando le sovrastrutture. Un'operazione dolorosa, che porterà forse in un primo tempo a scuotere maggiormente la fiducia nel nostro cinema e ad incoraggiare nuove pericolose avventure, ma che al di là dei rimedi illusori che assicurerebbero una fittizia prosperità da scontare, più dolorosamente ancora, a non lunga scadenza potrà ridimensionare la nostra industria su basi più solide e favorire un'ennesima rinascita.

Naturalmente questo potrà venire a patto che si risolva l'altra crisi: quella vera, quella spirituale. Per il film di qualità non esiste crisi. Proprio gli Stati Uniti ce lo tornano a dimostrare in questi giorni, con l'eccezionale consenso di pubblico e di critica decretato a "La Strada" di Fellini, un film - se vogliamo - realizzato alla casalinga, senza cinemascope, colore, vistavision, suono stereofonico, e altri trucchi del genere. Ma un film che riesce a dire qualche cosa.

L'esempio è indicativo: per uscire dal clima dell'avventura bisogna favorire da una parte una seria preparazione dei tecnici e degli artisti, bisogna inoltre creare nel pubblico una maggiore consapevolezza critica che tenda a far preferire allo spettatore il buon film. Bisogna in breve incoraggiare, coordinare, potenziare tutte le forze sane che agiscono nel campo della cultura. La Federazione dei Cineforum è oggi totalmente impegnata in questo sforzo, e riconosce nel Centro Sperimentale di Cinematografia, riordinato nei suoi quadri e nella sua strumentalità, l'organismo da cui il cinema italiano potrà ricevere con la sua nuova linfa, un impulso vitale e risolutivo della crisi in cui oggi si dibatte.

La notizia della conferenza del prof. MAY è stata ampiamente riportata dalla stampa locale e dal Notiziario Cinematografico ANSA.

B O L O G N A - La terza serie 1956-57 del Cineforum si è svolta con la proiezione delle seguenti anteprime: "Ordet" di Dreyer, "Torero" di Velo, "Arpa Birmana" di Kon Ichikawa, "La strada della vergogna" di Mizoguchi, "L'intendente Sansho" e "Ugetsu Monogatari" dello stesso autore.

R O M A - Il numero di aprile della "Rivista del Cinematografo" pubblica una nota di Renato May su "I Cineforum e il contenutismo". La nota riguarda, tra l'altro, questioni di metodologia del dibattito Cineforum.

C U B A - Diretto da P. Gabriele Sinaldi O.P., è stato tenuto all'Avana il primo Cineforum pubblico. Il dibattito ha seguito la proiezione de "Il palloncino rosso" e "Se tutti gli uomini del mondo..".

M I L A N O - In una nota di Michele Gandin la rivista "Cinema Nuovo" denuncia come causa della crisi che affligge i circoli della F.I.C.C. l'orientamento estetizzante, filologico, culturalmente ristretto dei dibattiti, e la necessità di considerare il cinema come potente e diffuso strumento di

educazione popolare. Il prossimo congresso della F.I.C.C. si annuncia con questa autocritica che vorrebbe segnare un diverso orientamento nell'organizzazione dei Circoli e nella metodologia del dibattito.

Non per un malinteso senso d'orgoglio o di priorità, la Federazione dei Cineforum ricorda che i propri circoli hanno programmaticamente e realisticamente riconosciuto certe verità fin dalla loro costituzione. Proprio in questo riconoscimento è consistito e consiste il segreto del loro crescente successo. Ovviamente la metodologia Cineforum non è brevettata, nè costituisce monopolio di nessuno. Essa costituisce uno strumento culturale al servizio di quella civiltà delle immagini che la Federazione non da oggi sostiene.

Siamo dunque lieti che altre organizzazioni riconoscano oggi la validità delle nostre idee e dei nostri metodi. Ciò che tuttavia ci sembra dubbio che la F.I.C.C. possa risolvere è l'aspetto spirituale del problema. La metodologia Cineforum, quando non si tenga conto di questo aspetto, si risolve inevitabilmente in una tecnica meccanicistica di cui è facile possedere la chiave, ma che, non sostenuta dal calore di una convinzione appunto d'ordine spirituale, è destinata più che mai ad isterilirsi in una polemica sociale fine a se stessa.

R O M A - Il Cineforum Romano, raccolti i dati del referendum fra i Soci, relativo alle programmazioni in corso, ha fissato definitivamente la proiezione dei seguenti film: "Sotto il sole di Roma" di Castellani, "Il cielo può attendere" di Lubitsch, "La vita è meravigliosa" di Capra, "Il grande caldo" di Lang, "Zoo di vetro" di Rapper, "Pigmaliione" di Howard e Asquith, "Breve incontro" di Lean, "I giovani uccidono" di Dearden, "Dov'è la libertà" di Rossellini, "Filomena Marturano" di De Filippo.

Il Cineforum Romano alternerà inoltre ai dibattiti - per concorde desiderio dei Soci - lezioni sul linguaggio cinematografico.

R O M A - In una conferenza stampa il Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia: Prof. Michele Lacalamita, ha illustrato il nuovo orientamento del Centro Sperimentale che vuol essere uno strumento di cultura sempre più efficiente nei mezzi e nell'ordinamento. L'attività del Centro - ha detto il Prof. Lacalamita - in rapporto a questa strumentalità va considerata sotto tre aspetti: la scuola, le edizioni di Bianco e Nero ed i rapporti con gli organismi di base, tra cui i Circoli del Cinema ed i Cineforum. Una metodica riforma organica della scuola garantisce la serietà scientifica nella prepara-

zione degli allievi e nella formazione di nuovi quadri per la nostra cinematografia. L'attività editoriale a tre indirizzi: scientifico, divulgativo, sociale, garantisce l'esistenza di strumenti di lavoro di indiscutibile validità. I rapporti di collaborazione con gli organismi di base, e la raccolta di dati a mezzo di inchieste a vasto raggio garantiscono indicazioni preziose alla produzione nei confronti del problema dei rapporti schermo-pubblico.

Il Prof. Lacalamita ha terminato la sua interessante esposizione ricordando che una stretta collaborazione con i Circoli del Cinema ed i Cineforum potrà riportare su nuove, più larghe e più sicure basi, lo stesso problema del reclutamento degli allievi del Centro Sperimentale.

R O M A - La rivista "Cronache del Cinema e della Televisione", nel numero di marzo e nella sua nuova veste trimestrale, si occupa dei Cineforum, riportando in parte i nostri notiziari.

V E N E Z I A - Il Cineforum veneziano comunica di aver costituito una "Sezione Studi" con programma completamente distinto da quello della sezione ordinaria forte ormai di oltre 1.300 soci. La Sezione Studi comprende oltre 100 soci quasi tutti laureati, professionisti, critici, studiosi, appassionati cultori di cinema. L'accettazione della domanda da parte dei soci è subordinata alla precisa dichiarazione di voler partecipare a solo scopo culturale e di studio. La sezione prevede tra l'altro l'organica compilazione di schede, relazioni, e - naturalmente - dibattiti ad alto livello.

R O M A - Il Cineforum Romano ha proiettato "Sotto il sole di Roma" di Castellani. La sezione cinema dell'Associazione ex-allievi dello Istituto Massimo ha proiettato il film "Mezzogiorno di fuoco". Nelle due manifestazioni ha presentato i film e diretto il dibattito il Prof. Renato May.

RAPPORTI DAI CINEFORUMP A D O V A

1) Il Cineforum di Padova iniziò la sua attività nel 1947, nel Collegio Universitario "Antonianum" tenuto dai Padri Gesuiti di Padova (Via Donatello, 16).

Dopo un periodo di prova, durante il quale l'attività fu riservata ai soli studenti universitari interni, l'attività fu estesa alla cittadinanza (anno sociale 1949-50) che accolse entusiasticamente l'iniziativa. Accanto alla attività della sezione normale dedicata esclusivamente agli studenti universitari ed al pubblico colto della città, nel 1952 sorse dapprima a titolo sperimentale e di poi, l'anno successivo, con carattere continuativo la sezione degli studenti medi superiori (licei e scuole equivalenti).

Nel 1954 si aggiunse una sezione "lavoratori" organizzata in collaborazione con la Scuola superiore di assistenza sociale e con l'Onarmo. Pure nel 1954 il Cineforum ideò ed organizzò il "Cinema dei ragazzi" specie di Cineforum-preparatorio, dedicato agli scolari delle elementari e delle medie inferiori. Il metodo tipico viene adattato e ridotto, cercando di preparare i fanciulli al vero Cineforum.

Nel 1955 a titolo di esperimento si è tenuto un ciclo di proiezioni per le "mamme" presentando film di carattere pedagogico-educativo.

2) Il numero attuale dei soci è vario a seconda delle sezioni

- a) sezione normale (universitari e professionisti) circa 400 soci
- b) sezione studenti medi: circa 300
- c) "Cinema dei ragazzi" (Cineforum-preparatorio): circa 300
- d) operai: non si possono fornire dati ufficiali essendo il sistema di tesseramento diverso dagli altri. Frequentano ad ogni modo le proiezioni circa 350 persone

3) L'anno sociale 1956-57 è iniziato per la sezione normale mercoledì 14 novembre e prosegue con una serie di tre cicli, ciascuno di sei film. Le altre sezioni hanno ripreso l'attività a poca distanza una dall'altra.

4) Oltre all'attività strettamente cinematografica si sono organizzati, negli ultimi anni, dei cicli di concerti per lavoratori, degli spettacoli teatrali, alcuni dei quali seguiti da "forum". Inoltre molta attività è stata ed è tuttora la nostra collaborazione sia tecnica che organizzativa ai Cineforum periferici della provincia e della regione (presentatori, bibliografia, programmi, rapporti col noleggiatore, ecc..). Questo genere di attività e di consulenza, sia strettamente cinematografica che culturale, verrà continuata e potenziata anche nel corrente anno.

B O L Z A N O

Il Cineforum di Bolzano è sorto ad opera di alcuni volenterosi tre anni orsono e si è andato progressivamente migliorando, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna che ha allargato la base invitando a partecipare alla direzione persone preparate e qualificate, sia per quello concernente i soci che da 200 circa si sono triplicati con una presenza media di circa 400 persone ad ogni proiezione.

Annualmente il Cineforum locale ha rappresentato circa 30 pellicole e tutte di particolare valore: le proiezioni vengono effettuate con il metodo proprio del cineforum e cioè presentazione iniziale e discussione finale.

A cura del direttivo è stato organizzato un Festival per i Cineforum di tutta la regione, della durata di quattro giorni e con una presenza di circa 30 persone dei vari circoli.

Docenti sono stati i dirigenti dei cineforum della regione e il prof. May del Centro Nazionale ed il Prof. Ghelli.

Inoltre sono state organizzate delle serate a carattere culturale (conferenze di estetica - d'arte ecc..) e alcuni incontri a Bolzano dei dirigenti dei Cineforum Regionali.

All'apertura di ogni stagione viene lanciato un referendum tra tutti i soci per la scelta delle pellicole e per quelle di queste che hanno un particolare valore vengono date ai soci delle specifiche schedine ad integrazione della presentazione orale.

Il Cineforum di Bolzano ha inoltre assistito il circolo di Merano per oltre un anno mandando le proprie pellicole e presentatori al fine di costituire anche in detto centro tale attività: saltuariamente vengono proiettate delle pellicole anche nei centri più grossi della periferia. Si sono fatte inoltre delle proiezioni specializzate (per mamme - educatori - insegnanti ecc..)

N A P O L I

1) Storia della Sezione: Nel marzo del 1953 dopo una riunione sulle attività delle nostre Congregazioni Mariane di Napoli si prese la decisione di lanciare tra le Congregazioni Universitarie un "Cineforum Cattolico Universitario" col film "Questo nostro amore". In quell'anno furono tenuti altri 3 o 4 cineforum.

Nel 1953-54, il programma fu meglio organizzato invitando alla nostra attività anche la FUCI, la GIAC e gli Scouts. 12 film, con riunioni quindicinali dal 19 novembre al 20 maggio. Gli iscritti ricevevano in avviso un foglio d'informazione, prima di ogni riunione.

Per il 1954-55, si è continuato con la proiezione di 14 film seguiti da forum sempre ogni quindici giorni.

Lo scorso anno sociale 1955-56 si pensò ad un programma ciclico: "la ispirazione religiosa nel film" (13 proiezioni) con aggiunta una "personale di Zampa". In tutto 16 film. Ogni proiezione veniva preceduta da una scheda avviso e preparazione con i vari giudizi critici e notizie sul film. Nella prossima settimana inizieremo il V° anno di attività secondo il programma accluso. (Il programma del Cineforum di Napoli è stampato in opuscolo, in ottima veste tipografica e contiene per ciascun film una esauriente scheda filmografica ed i principali giudizi della critica).

II Attività svolta.- Le riunioni del cineforum sono state riservate fin dallo inizio agli Universitari e professionisti con libertà di condurvi i familiari preparati ad assistere alla discussione. Alle volte la proiezione é stata preceduta da poche parole d'introduzione al film, ma sempre é stata eseguita dalla discussione diretta o da un Padre o da un giovane professionista (quasi sempre si é preferito che la dirigesse il giovane professionista con l'assistenza del Padre). Discussione libera per il Rever. Mons. Vicario Generale di Napoli, Mons. D'Agnesse, a partecipato e concluso (dietro nostro invito la riunione sul film "Cristo proibito").

III Numero dei soci.- Il numero dei soci si aggira sui 300 circa. Vi sono ammessi tutti, purché siano presentati da iscritti ad Associazioni cattoliche oppure da conoscenti.

IV Altre attività culturali.- C'è stato qualche libro-forum e qualche conferenza sui temi filosofici. L'ambiente per ora é limitato agli universitari e professionisti. In seguito dopo aver preparato i giovani si potrà tentare di giungere agli operai e al pubblico.

I° ELENCO DEI CINEFORUM CANDIDATI

Dott. G. Paolo LORENZINI
Farmacia di
PORRETTA TERME

Dott. Nando BACCHI
S. CROCE DI BORETTO

CENTRO CULTURALE
"SAVERIO"
Via del Platano, 4
LIVORNO

Dott. Dino DAVALLI
Rua Mauro, 60
MODENA

Dott. Mario MILESI
Via Polocapa, 4
BERGAMO

Dott. SPADAVECCHIA
2° S. Rocco n°8
MOLFETTA

Dott. Antonio ORMAS
Via Porta Reale, 9
BARLETTA

Ing. Umberto Pazienza
Via F. Romano, 38
PESCARA

Avv. Omero RAENGO
Via Mazzini, 2
PORDENONE

Dott.ssa Clara LIVERANI
Via Laghi, 52
FARENZA

Rev. Domenico SEGALOTTI
Parrocchia S. Andrea
PORTOGRUARO

CINEFORUM
CISA VISCOSA STABILIMENTI
RIETI

Dott. Loris TAMPTERI
Piazza Duomo, 4
RAVENNA

Cineforum
STUDENTESCO REGGIANO
Romano Aguzzoli
Via Gorizia, 11/a
REGGIO EMILIA

Dott. Nando DE MONTIS
Via Boggino, 17
SASSARI

Dott. Ugo TROMBI
Borgo Trinità, 5
PARMA

Sig. Pino NAVASSA
Via Taverna, 2
SARONNO

Cineforum "RIPOSO"
Parrocchia S. Pio V
Largo San Pio V
ROMA

Dott. Carlo RUGGERI
Via Locatelli
TRESCORE BALNEARIO

Cineforum Garbatella
Parrocchia S. F. Saverio
Piazza D. Sauli
(ROMA)

Cineforum "Guerrin Studento"
Palazzo Barberini
Via Quattro Fontane
ROMA

Circolo di Cultura
Via Livenza, 7
ROMA

Centro Cypresse Studi
Cinema
Largo Zaccarini, 20
CUPRAMONTANA (Ancona)

Sig. Renato DALFIUME
Via Matteotti 117
CASTEL S. PIETRO EMILIA

Rev. Don LUFFI
Canonica di Vignola
VIGNOLA (Modena)

Don Sergio GALLI
Parr. S. Bernardino R.
JARPI (Modena)

Don Genesio Gaciottini
Via Arco d'Augusto
FANO (Pesaro)

Don Bonomi
Padri Salesiani
SAN DONA' DEL PIAVE

Dott. Enrico BRIANO
Collegio S. Rocco
SAMPIERIARENA (Genova)

Dott. Luciano ALLAIS
Via S. Lorenzo
GIAVENO (Torino)

Don Giuseppe NICOLI
Cappellano al Portone
SENIGALLIA

Dott. Franco GALLAROTTI
Via Diaz, 17
GORIZIA

Dott. Bepe MUNARI
Corso Garibaldi, 22
THIENE (Vicenza)

Dott. Igino MASCI
Via XX Settembre, 8
JESI

Don Ettore DI FILIPPO
Via Mazzini, 28
TERAMO

Don Enrico Lombardi
Via S. Francesco 12
MASSA MARITTIMA

Don Adorabile CARTA
Seminario
TEMPIO PAUSANIA

Figlie di S. Paolo
Corso d'Italia, 22/bis
NOVARA

Don Vittorio BERGOMI
ORZINUOVI (Brescia)

Don Fabio MARCHETTI
Priore
ORBETELLO

Don GANZINI
Via Troppo, 3
UDINE

Dott. Umberto CASELLI
Via Arcadia, 2
PISTOIA

Don Mario ALBERTINI
Casa S. Raffaele
VITTORIO VENETO

Dott. Enrico LAZZOCATO
Istituti Parif. "Filippin"
PADERNO DEL GRAPPA

Dott. Cherubino TRABUZZI
Piazza Stefani - Borgo Roma
VERONA

Dott. Domenico SABBIA
Via Plebiscito
POTENZA

Dott. Silvano BERTINI
Via Ricciarelli
VOLTERRA

Dott. Ermanno LONGO
Via De Luca, 10
SALERNO

Sig. Francesco DELLA VALLE
Via Garibaldi, 3
VALDAGNO (Vicenza)

Cineforum ARGENTA
Parrocchia S. Nicolò
ARGENTA (Ferrara)

Don Luigi MARTINENGO
Collegio S. Chiara
Via Milano
ALESSANDRIA

Patronato AGLI
Via Kavier de maistro, 25
AOSTA

Prof. Antonio POLIZZI
Archivio di Stato
AGRIGENTO

Don Oscar Perich
Propositura di Cascina Parrocchia
CASSINA (Pisa)

Don Enrico VAGNARI
Parrocchia
RIOLO BAGNI (Imola)

Don Aldo MEAZZINI
Parroco
SAN POLO CAPRESENI (Arezzo)

P. Giuseppe TESSAROLO
Istituto Leone XIII
Via Leone XIII, 6
MILANO

COLLOQUIO

Le richieste che più frequentemente ci pervengono dagli elementi responsabili dei Cineforum, riguardano la segnalazione di testi e di opere sulle quali poter completare o avviare una cultura organica e specifica sui fatti filmici. Riteniamo dunque di far cosa gradita ai nostri lettori dedicando a questo argomento il nostro colloquio odierno.

I problemi del cinema, inteso come fatto artistico, culturale, economico e sociale, rientrano sempre più nel vivo del dibattito della cultura contemporanea. In seguito all'aumentato interesse del pubblico per questi problemi, numerose sono già le case editrici che hanno dedicato una sezione della loro attività al cinema. Rimangono tuttavia in prima linea le edizioni di Bianco e Nero, sotto la cui insegna sono apparse e continuano ad apparire alcune fra le opere più importanti che in questo settore siano uscite in Italia. Attraverso una serie di collane ormai affermatesi in campo librario, le Edizioni cinematografiche Bianco e Nero trattano diversi aspetti del problema e ben a ragione si deve ritenere indispensabile la loro presenza nella biblioteca di ogni studioso.

Nella collana di studi critici e scientifici del Centro Sperimentale di Cinematografia è uscito recentemente il "Manuale del produttore di film" di Valentino Brosio, un utilissimo prontuario sugli aspetti teorici e pratici della produzione cinematografica che ha ottenuto il Premio Napoli. Un'appendice a cura di Giovanni Giurgola tratta della amministrazione del film.

La collana di "Bianco e Nero", che si affianca alla più autorevole rivista di studi cinematografici che si pubblichi in Italia, raccoglie i migliori testi dei teorici del cinema. Dopo i volumi ormai famosi di Pudovkin, Lawson, Grierson, Golovnia, Barbaro, Chiarini, ricordiamo fra gli ultimi usciti: "Come si organizza un film" di Libero Solaroli; "L'avventura del film: immagini, suono, colore" di Renato May; "Cinema muto" di Luigi Rognoni; "Problemi estetici del cinema religioso" di Amédée Ayfré; "Dramma e rinascita del cinema svedese" di Idestan-Almqvist. Negli ultimi mesi sono usciti nella stessa collana "Lo schermo demoniaco" di Lotte Hellsner, e "Spirito del cinema" di Jean Epstein, nel quale ultimo il celebre regista purtroppo scomparso espone le proprie idee sull'arte del film.

Anche la collana di testi e documenti per la storia del film continua ad arricchirsi; essa mette a disposizione dello studioso di cinema sceneggiature, trattamenti, soggetti di film di particolare importanza che meritano di essere analizzati nella loro impostazione, nella struttura narrativa e tecnica e nei dialoghi: Dopo "La terra trema", "Il silenzio è d'oro", "Viale del tramonto", "Luci della ribalta" e "La strada", sono uscite le sceneggiature di "Grandi manovre" di Clair e "Ordet" di Dreyer. Nella collana figurano pure testi sul colore nel cinema, sul cinema giapponese e sulla scenografia cinematografica in Italia.

Tra le più recenti edizioni della collana "Quaderni della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia" figurano "La scenografia nel film", "L'avventura del colore" e "Il cinema dopo la guerra a Venezia".

In questi giorni sono apparsi per le Edizioni cinematografiche dello Ateneo due interessanti volumi sui problemi della televisione. Il primo è "Cinema e televisione a colori" di Jean Vivié, che tratta il problema dal punto di vista tecnico. Un'antologia di scritti sulla televisione nei suoi aspetti culturale e artistico è invece "Lo spettacolo televisivo" curata da Angelo D'Alessandro: vi figurano le firme dei più esperti studiosi di ogni parte del mondo.

Un'altra interessante iniziativa in campo editoriale del Centro Sperimentale di Cinematografia sono le dispense con le quali vengono corredati i corsi che si svolgono al Centro. Già complete sono le dispense del corso di scenografia per il 1957: si intitolano "Note sul barocco" e ne è autore il prof. Franco Lolli. In fase di avanzata pubblicazione sono: "Storia della Musica occidentale" di Leone Cassino; "Nozioni per gli allievi dei corsi di recitazione" di Dina Perbellini; "Appunti di fotochimica" di Lamberto Prioleschi; "Dispense di storia del cinema" di Giulio Cesare Gastello e infine un corso di storia dell'arte di Brunello Rondi.

BIBLIOGRAFIA MINIMA

Casa Editrice "L'ATENEIO" (o Edizioni di "Bianco e Nero")

Roma - Via Cola di Rienzo 234

V.I. Pudovchin - Film e fonofilm -

E' il testo fondamentale su cui è stata improntata tutta la saggistica cinematografica fino al 1930 e che è servito da punto di partenza per l'elaborazione della teoria del film negli anni seguenti. Espone una teoria del montaggio inteso come "essenza del film" (quindi come "specifico filmico") senza pretese sistematiche e non alla luce di una particolare filosofia, ma sulla base dei dati empirici dell'esperienza filmica. Un capitolo è dedicato alla teoria del sonoro concepita in funzione di "asincronismo" tra immagine suono.

L. Chiarini - Il Film nei problemi dell'arte -

Importante tentativo di introdurre nella teoria e nella saggistica un rigore filosofico e di giustificare i fatti filmici alla luce di un'estetica generale e non particolare (cinematografica). Il tentativo interessantissimo è tuttavia condotto sulla guida della filosofia di G. Gentile. Le conclusioni sono quindi spesso - malgrado l'equilibrio dell'autore - viziate dagli stessi errori che invalidano la filosofia idealista.

U. Barbaro - Soggetto e Sceneggiatura -

In sostanza è una volgarizzazione delle teorie russe (marxiste) adattate allo spirito del lettore mediterraneo. Il valore del volume va oltre la semplice informazione o chiarificazione, ma presenta anche alcuni sviluppi originali. E' bene conoscerlo. Appartiene a quel gruppo di opere che danno predominanza strutturale agli specifici filmici.

L. Chiarini e U. Barbaro - Antologia dell'attore -

E' un saggio di antologia critica su tutto quanto è stato scritto sulla recitazione dal "Paradosso dell'attor Comico" di Diderot, fino alle teorie psicologistiche di C. Stanislavsky e alle conseguenze che da tali studi si possono trarre nei confronti della recitazione cinematografica. E' un documento molto importante per la comprensione dei problemi della recitazione.

Golovnia - La luce nell'arte dell'operatore -

Di ispirazione marxista. Teorizza con efficacia e sistematicità il lavoro dell'operatore, la sua collaborazione al risultato finale, i metodi pratici di illuminazione (distribuzione della luce) nel quadro. Non è un trattato di tecnologia: è un libro di teoria che suggerisce un metodo. Può essere letto anche da chi non abbia nessuna conoscenza della tecnica.

Amedée Ayfré - Problemi estetici del film religioso -

La lettura di questo volume è importante (essenziale) per chi debba dirigere Cineforum, soprattutto perchè vi si affronta con rara competenza cinematografica i rapporti tra i problemi estetici e quelli morali.

Renato May - L'avventura del film -

Contiene una premessa in cui l'autore tenta una spiegazione dei problemi dell'arte come superamento della rappresentazione naturale e della psicologia che porta lo spettatore a "vedere" in un certo modo. Il volume tuttavia non ha pretese filosofiche ma tenta di individuare i caratteri del linguaggio cinematografico e di tracciare una linea storica continua nello sviluppo di questo linguaggio dal cinema muto, al sonoro, al colore. Per quanto riguarda il colore è il solo tentativo esistente di abbozzare una teoria del colore nel film (o del film a colori che è cosa diversa dal film colorato).

Lawson - Tecnica della sceneggiatura

E' un tentativo di rintracciare le regole per una drammaturgia cinematografica, a cui fanno premessa alcuni cenni storici. Volume interessante ma non essenziale. Di tecnica in senso stretto (malgrado il titolo) non vi si parla. Le teorie esposte sono spesso viziate dalla concezione marxista dell'A. che per esempio teorizzando la struttura del film riconosce a tale struttura una validità solamente se ne risultano chiari gli interessi immediatamente sociali.

M. Verdone - Gli intellettuali e il cinema -

Volume interessante ma non essenziale. E' una raccolta antologica e ragionata di ciò che gli intellettuali hanno scritto sul cinema.

Delle più recenti pubblicazioni delle Edizioni di Bianco e Nero, verrà data più ampia notizia nel prossimo numero del Bollettino.

Le Edizioni di "Bianco e Nero" concedono uno sconto del 10% alle ordinazioni effettuate tramite la Federazione dei Cineforum, o a mezzo cartoline di comunicazione munite del timbro tondo della Federazione.

Bela Balass - Il Film -

Raccoglie due volumi essenziali scritti dall'autore in epoche diverse. E' un'analisi teorica ed acuta dei fatti filmici e (per la epoca in cui sono stati scritti) ancora legata agli specifici. E' tuttavia una trattazione solida di cui si raccomanda la lettura per la sua essenzialità accanto al Pudovchin e gli altri classici della saggistica. Originale e non ripresa da altri, una teoria del primo piano come specifico cinematografico. Interessanti le teorie sul montaggio e sulla scelta degli elementi da rappresentare. Due capitoli hanno il titolo significativo: "il regista guida il tuo occhio" e "le forbici poetiche".

S.M. Eisenstein - Tecnica del film -

Il volume non tratta propriamente di tecnica ma di teoria, sulla base delle esperienze empiriche del regista, spesso rivolte ad altri campi. La eccezionale personalità dell'autore rende interessante la sua esposizione anche quando le sue teorie vanno scopertamente fuori strada, (sul binario di un'emotività psicologica ad esempio) o verso conclusioni troppo personali per essere assunte come norma. L'A. è come il precedente un marxista, ma come il precedente la sua cultura e la sua individualità lo porta a "conformarsi" al marxismo senza aderirvi del tutto sentimentalmente. Il volume è essenziale come il precedente e come il Pudochin.

G. Aristarco - Le teorie del film -

E' una storia delle teorie, ragionata ma non conclusa alla luce di una visione propria dell'autore che, per quanto non dichiaratamente marxista, si conforma alle esigenze di una revisione dei mezzi di indagine critica del film riducendola alle teorie del realismo socialista. A parte questo il volume è ricco di informazioni e di annotazioni che risultano spesso acute anche se difficilmente escono da una prospettiva filologica.

G. Sadoul - Storia del cinema -

L'autore (comunista) è il compilatore di una monumentale storia del film in molti volumi (ne sono usciti 4 finora) ed ha brevemente riassunto in questa sua opera la storia del cinema. Si tratta di un compendio abbastanza scrupoloso e sufficientemente informato. E' un volume che si può raccomandare come informazione, e che è naturalmente da respingere nel confronto dei giudizi spesso ingenui (grossolanamente) per la necessità dell'A. di conformarsi alla propria ideologia politica.

EDIZIONI BOMPIANI

G. Aristarco - L'arte del film -

E' un'antologia ragionata dei teorici del film. Su questa base l'A. ha successivamente compilato la citata Storia delle teorie. Utilissimo per chi voglia conoscere le teorie da una fonte diretta. Di scarso valore - per i motivi già accennati a proposito dell'altro volume - i commenti dell'A.

EDIZIONI POLIGONO

(Milano-Via C. Battisti 1)

L. Moussinac - L'età ingrata del cinema -

Non essenziale, ma rappresentativo di una certa corrente di idee dei saggisti francesi e dei critici francesi.

Renato May - Il linguaggio del film -

Uno studio tecnico del linguaggio cinematografico. Vi si trattano gli elementi costitutivi del film ed i fattori che li condizionano. In particolare vi è completamente sviluppata la teoria della inquadratura, del montaggio dal punto di vista delle relazioni grammaticali, la psicologia dell'immagine, le relazioni fra le angolazioni nella scena. I diversi tipi di montaggio (tecnico, narrativo, creativo ecc..) vi sono largamente esemplificati. L'esposizione delle leggi del linguaggio presuppone una teoria del linguaggio che più largamente e generalmente è esposta nell'altro volume citato (Avventura del film). Il volume è giunto alla II edizione ed è stato tradotto all'estero dove è largamente conosciuto ed apprezzato.

EDIZIONI SOCIALI INTERNAZIONALI

(Roma-Via Castelfidardo 47)

Renato May - La tecnica del film -

E' un corso di dispense universitarie di circa 400 pagine che espone in forma piana tutti i processi di lavorazione relativi ai film. E' diviso in due parti: la prima parte tratta della prerealizzazione (dell'idea della sceneggiatura) ed i mezzi tecnici (ottica, fonica, scenotecnica, il teatro di posa ecc..). La seconda tratta della realizzazione, fino alla proiezione del film: la ripresa in teatro, la recitazione, l'illuminazione, il montaggio ecc..E' facilmente rintracciabile la seconda edizione della prima parte; della seconda parte è in corso la ristampa.

20

I° ELENCO DI FILM REPERIBILI PRESSO LE AGENZIE DI
NOLEGGIO DI ROMA
(a cura del Cineforum Romano)

La Segreteria Nazionale avverte che riattivando il servizio film, potrà richiedere i film in questione alle agenzie di noleggio di Roma per conto e a nome dei Cineforum interessati.

T I T A N U S

(Via Sommacampagna, 28)

- | | |
|--|-----------------------------------|
| ✗ VIAGGIO IN ITALIA - Rossellini | SCUOLA ELEMENTARE - Lattuada |
| SEGNO DI VENERE - Risi | POVERI MA BELLI - Risi |
| ✗ I GUASTATORI DI DIGHE - Anderson | EROE DEI NOSTRI TEMPI - Monicelli |
| IL BIDONE - Fellini | LE AMICHE - Antonioni |
| ✗ GLI EGOISTI - Bardem | ✗ GLI SBANDATI - Maselli |
| IL GENERALE DEL DIAVOLO - Kautner | DESTINO - Divivier |
| PORTO DI NEW YORK - Benedek | JANAGLIE DI LUSO - Borzage |
| EGLI CAMMINAVA NELLA NOTTE - Werker | ROMA ORE 11 - De Santis |
| REGINA CRISTINA - Mamoulian | IL CAPPOTTO - Lattuada |
| SIAMO DONNE - Rossellini, Visconti ec. | IL SOLE NEGLI OCCHI - Pietrangeli |
| MADDALENA - Genina | LA SPIAGGIA - Lattuada |

P A R A M O U N T

- | | |
|-----------------------------------|---|
| L'ORA SCARLATA - Curtiz | L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO - Hitchcock |
| PIETA' PER I GIUSTI - Wyler | LA LUPA - Lattuada |
| ✗ VACANZE ROMANE - Wyler | ✗ CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA - Stevens |
| ✗ STALAG 17 - Wilder | ✗ ANNI FACILI - Zampa |
| ✗ LA STRADA - Fellini | MAMBO - Rossen |
| ✗ ORO DI NAPOLI | ✗ SABRINA - Wilder |
| ✗ LA RAGAZZA DI CAMPAGNA - Seaton | ✗ I PONTI DI TOKO-RI - Robson |
| NON SIAMO ANGELI - Curtiz | LA CACCIA AL LADRO - Hitchcock |
| ROSA TATUATA - Mann | ✗ ORE DISPERATE - Wyler |
| LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI - | E' ARRIVATO LO SPOSO - Capra |

C O L U M B I A

(Via Varese, 5)

- | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|
| ADOLESCENZA TORBIDA - Buñuel | ✗ AMMUTINAMENTO DEL JAINÉ - Dmytryk |
| AMORE - Rossellini | AMORE PROIBITO - Decoin |
| ANNA LUCASTA - Rapper | A SANGUE FREDDO - Rossen |
| BESTIA UMANA - Lang | IL BRUTO - Buñuel |
| O CANGACEIRO - Barreto | ✗ DA QUI ALL'ETERNITA' - Zinneman |
| DESTINI DI DONNE - Pagliero, ecc. | DOMANDA DI GRAZIA - Delannoy |
| ✗ E' ARRIVATA LA FELICITA' - Capra | ✗ FRONTE DEL PORTO - Kazan |
| IL GRANDE CALDO - Lang | ✗ IO TI SALVERO' - Hitchcock |
| LETTO MATRIMONIALE - Reis | MALQUERIDA - Fernandez |
| MI CHIAMO GIULIA ROSS - Lewis | MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE |
| NESSUNO MI SALVERA' - Dmytryk | GLI ORGOGLIOSI - Allegret |
| I PERSEGUITATI - Dmytryk | PECCATO DI GIULIETTA - Allegret |
| IL PIACERE - Ophuls | IL SELVAGGIO - Benedek |
| LA SIGNORA DI SHANGAI - Welles | SGOMENTO - Ophuls |
| ✗ STANOTTE SORGERA' IL SOLE - Huston | TUTTI GLI UOMINI DEL RE - Rossen |
| ULTIMA NOTTE - Lacombe | L'ETERNA ILLUSIONE - Capra |

R A N K
(Via Vicenza, 56)

LA SIGNORA OMICIDI - Mac Kendrick	BATTAGLIA DI RIO DELLA PLATA
SCARPETTE ROSSE	CRISTO TRA I MURATORI
I GIOVANI UCCIDONO	L'AMORE SEGRETO DI MADELEINE
L'INJREDIBILE AVVENTURA DI MR. HOLLAND	LO SCANDALO DEL VESTITO BIANCO
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO	MARE CRUDELE
I DISPERATI	X GIULIETTA E ROMEO
GIOVANI AMANTI	SOPRA DI NOI IL MARE
GLI INNAMORATI	BREVE INCONTRO
CESARE E CLEOPATRA	UOMO IN GRIGIO
NARCISO FERRO	X AMLETO

M I N E R V A
(Via Palestro, 75)

CRISTO PROIBITO	AMANTI DI UNA NOTTE
DOMANI E' UN ALTRO GIORNO	I MIRAJOLI NON SI RIPETONO
PORTATRICE DI PANE	PEPPINO E VIOLETTA
X PRIMA COMUNIONE	X ROMA CITTA' APERTA
X OMBRE ROSSE	CRONACHE DI POVERI AMANTI
GELOSIA	UN GIORNO IN PRETURA
GIORNI D'AMORE	LA ROMANA
LA VOLPE	LE MINORENNI
PIGMALIONE	X TERZO UOMO
VERGINE SCALTRA	LA FIAMMATA
LE INFEDELI	LA PRESIDENTESSA

A V V E R T E N Z A

Nel prossimo numero verrà dato ampio resoconto della riunione ordinaria del Comitato Centrale di Bologna, e il testo del nuovo regolamento della Federazione. I "colloqui" riporteranno oltre al proseguimento della "Bibliografia Minima", appunti di metodologia del Cineforum.

I "rapporti dai Cineforum" illustreranno l'attività del Cineforum di Venezia.

-ooOoo-